



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"
FRONTESPIZIO TESI

CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

TITOLO TESI

RE-PORT : progetto di riuso dell'area portuale
di Martinsicuro.

Laureando

NOME: Alessia Guaiani

FIRMA: Alessia Guaiani

Relatore

NOME: Marco D'Annunziis

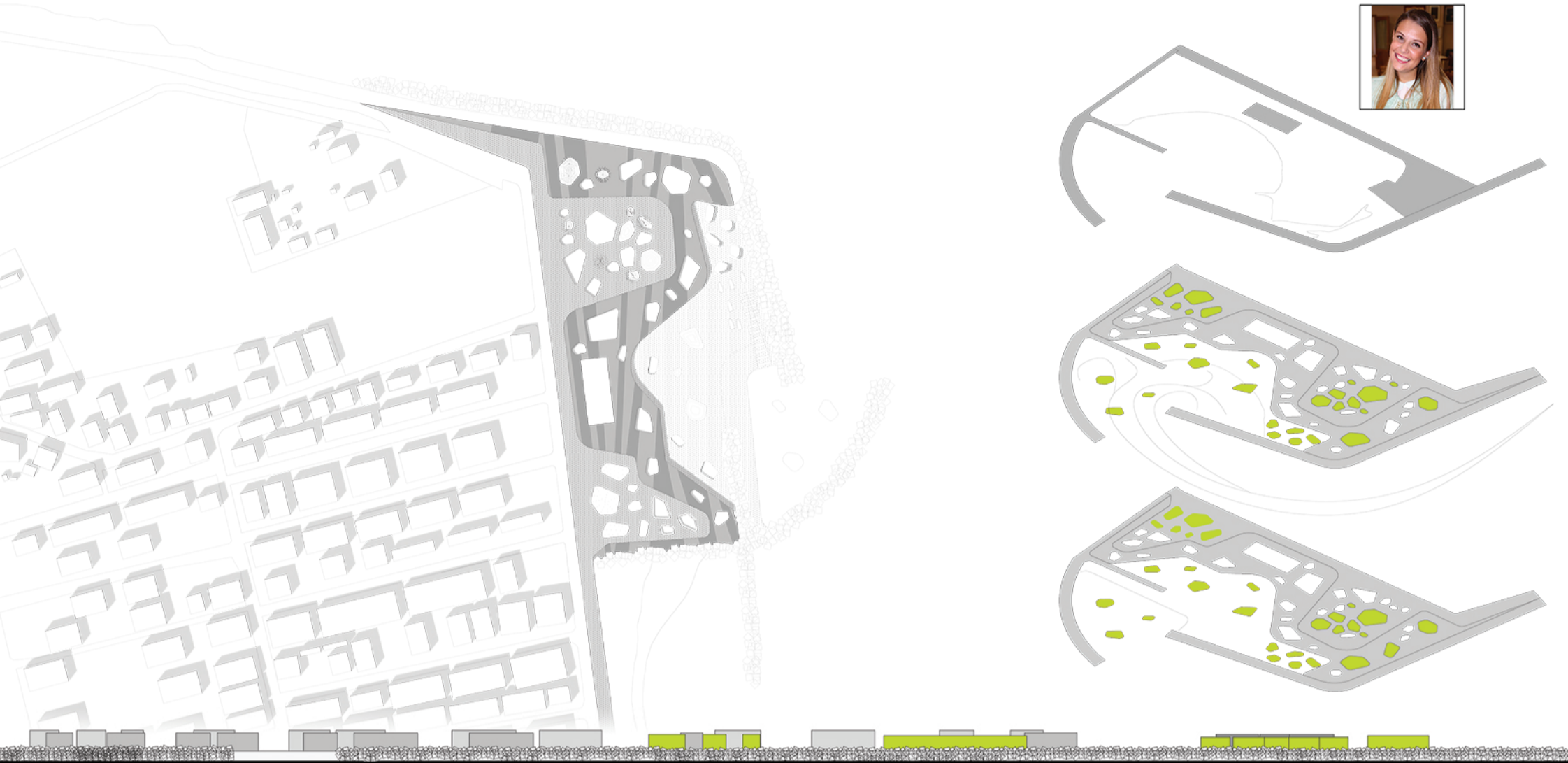
FIRMA Marco D'Annunziis

Correlatore

NOME: _____

Anno Accademico

2013 / 2014







UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"

RELAZIONE

CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

TITOLO TESI

RE-PORT : progetto di riutilizzo dell'area portuale di Marinsicuro

LAUREANDO

Alessia Guaiani

RELATORE

Marco D'Annunziis

Anno Accademico 20 3/20 4

Il progetto da me realizzato per la tesi di laurea in Scienze dell'Architettura consiste nel dare una nuova identità al porto della cittadina di Martinsicuro.

L'oggetto di studio è situato sulla riva destra della foce del fiume Tronto. Questa sistemazione e la vicinanza con il torrente crea diverse problematiche.

Il porto presenta un importante fenomeno di insabbiamento dovuto alle correnti marine presenti sul luogo. Inoltre il Tronto, a causa delle piene, riempie l'insenatura di detriti provenienti dalla vallata quali legname e immondizia in genere.

Il porto è di ridotte dimensioni ed è destinato alla piccola pesca. I fruitori di questo spazio sono pochi e per lo più pescatori. Questi ultimi, a causa dell'insabbiamento, molte volte sono costretti ad ormeggiare le loro imbarcazioni spingendole su un tappeto di rami e spazzatura.

Alla luce delle problematiche riscontrate il mio progetto vorrebbe dare un'identità a questo "luogo margine" cercando di richiamare l'attenzione non solo degli utenti attuali ma espandendone l'utilizzo anche agli altri cittadini di Martinsicuro.

La mia idea non ha la superbia di contrastare il fenomeno dell'insabbiamento anche perché, negli passati, sono state provate varie soluzioni, nessuna ha portato a qualche risultato. Il mio pensiero è stato quello di sfruttare questa problematica per renderla un punto di forza. È inutile contrastare la natura, quindi la mia decisione è stata quella di sfruttarla a mio vantaggio.

Ipotesizzando di non ostacolare l'insabbiamento ma bensì di aiutarlo, nell'arco di alcuni anni l'insenatura portuale sarà quasi completamente riempita di sabbia e detriti. A partire da una superficie più ampia di quella odierna ho voluto creare un nuovo paesaggio dalle forme e dai materiali naturali come legno, sabbia, terra e acqua.

Si possono riconoscere tre grandi fasce, la prima, adiacente la strada è composta da asfalto con alcuni fori in cui si innestano piccoli giardini di terra o sabbia ma anche grandi cumuli o "dune" degli stessi materiali. In questa striscia sono poste due zone. Quella a nord è adibita alla rivendita del pescato sia crudo che cotto, grazie all'inserimento di chioschi per lo street food. Nella zona a sud possiamo trovare piscine e fontane che creano giochi d'acqua.

La seconda fascia è composta da una pavimentazione legnosa, quasi come a ricordare le passerelle degli stabilimenti balneari. Anche qui si trovano qua e là dune e giardini ma anche piccole spiagge attrezzate con ombrelloni in cui poter sostare in estate. A nord, sempre all'interno della fascia "legnosa" possiamo trovare uffici sede di un distaccamento della capitaneria di porto.

Al centro del porto, ad oggi, si trova un capannone usato come rimessa per le reti da pesca e attrezzature in genere. La mia idea per questo edificio è stata quella di inserirvi attività non strettamente legate al turismo, che sono capaci di sfruttare lo spazio durante tutto l'anno. Per questo trovano posto qui un ristorante, un bar e un centro benessere.

Luoghi utilizzabili anche, e soprattutto, dai Martinsicuresi.

La terza ed ultima fascia è composta completamente dalla sabbia e dai detriti trascinati dalle correnti. Qui ho inserito le nuove rimesse per le attrezzature dei pescatori, vicino al

ciglio dell'acqua. I nuovi magazzini sono posti su delle gradinate per proteggere i materiali durante le mareggiate.

Il risultato finale è stata la creazione di un paesaggio nuovo che non ha alcuna pretesa nei confronti di ciò che lo circonda.